

ASSOLTA UN'ATTIVISTA

Corteo No Tav violento? Non è reato

Era il 9 settembre 2011 quando Elena Garberi partecipò a un corteo No Tav in Valle di Susa terminato con incidenti con le forze dell'ordine. Una manifestazione violenta, una delle tante organizzate in Valle in questi ultimi anni per fermare l'Alta Velocità. Quella partecipazione le costò l'arresto e un processo per resistenza poi finito con un'assoluzione perché - si legge nelle motivazioni - «non è punibile chi partecipa a una manifestazione violenta per il solo fatto di avervi preso par-

te».

Durante il processo si è imposta la linea che ha smentito chiaramente che Elena Garberi abbia commesso atti violenti oppure abbia incitato i dimostranti a prendersela con la polizia. L'arresto aveva coinvolto anche un'altra attivista No Tav, Mariana Valenti, che è stata condannata a otto mesi. Nel suo caso, infatti, un testimone - un appuntato dei carabinieri in servizio in Valsusa - aveva visto la donna lanciare un sasso contro alcuni poliziotti. Una testimonianza ocula-

re che ha inchiodato l'attivista alle sue responsabilità. In questo caso, si legge ancora nelle motivazioni, «deve tener conto della gravità del fatto, inserito in quei pesanti disordini che sovente accompagnano le motivazioni No Tav soffocando e vanificando, con una violenza che troppo spesso nasconde la mancanza di idee e di ideali, la voce e le ragioni di coloro che cercano di dare la massima visibilità alla loro opposizione in modo civile, motivato, democraticamente rispettoso».